

Termovalorizzatore ultima chiamata con contestazione

- > Dopo 20 anni oggi il vertice tecnico che dovrà dare
- > il via ai lavori. Nardella: "Dobbiamo andare avanti"
- > Protesta con le pentole delle mamme del No: "Stop"

CASE Passerini, oggi si riunisce la conferenza dei servizi sul termovalorizzatore negli uffici dell'ambiente della Città metropolitana in via Mercadante. Un vertice tecnico formato da oltre 30 tra enti e istituzioni chiamato ad esprimersi in maniera decisiva sulla costruzione dell'impianto. Una struttura su cui si discute da 20 anni e su cui ormai il Quadrifoglio ha accumulato una quantità di carte tale da riempire una stanza. A ieri sera però era piuttosto quotata anche in Palazzo Vecchio l'ipotesi che il summit tecnico di oggi potesse in realtà non pronunciare un verdetto. Ci sono ancora perplessità da parte di alcuni Comuni della Piana.

ALLE PAGINE II E III



Stamani la decisione sul termovalorizzatore: le "mamme" protestano

Nardella preme perché si decida: "Andare avanti" Ma in piazza Puccini si prepara un "cacerolazo"

ULTIMA chiamata con protesta. Stamani alle 9.30 negli uffici dell'ambiente della Città metropolitana in via Mercadante si riunisce la conferenza dei servizi finale, il vertice tecnico con oltre 20 enti chiamato ad esprimersi in maniera decisiva sulla costruzione dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini. Sì o no alla struttura di cui si discute da 20 anni e su cui ormai il Quadrifoglio ha accumulato nella sua sede di via Baccio

**LA
GIORNA
TA**

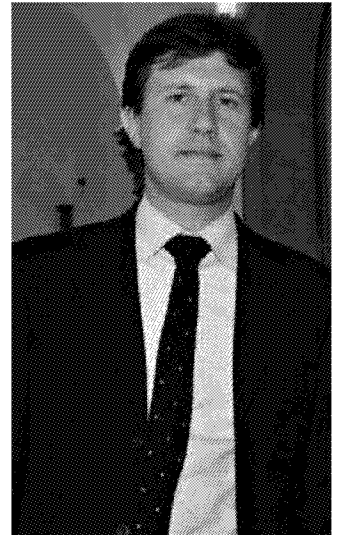
da Montelupo una quantità di carte tale da riempire un'intera stanza. Ma i comitati del "no" non ci stanno e scendono in piazza mezz'ora prima: alle 9 di fronte al teatro Puccini le "mamme no inceneritore" rispolverano

un vecchio must delle proteste anti berlusconiane convocando un cacerolazo, un rumoroso sit in con pentole, coperchi e casseruole da sbattere per fermare, o quantomeno infastidire, la riunione dei tecnici qualche piano su. «Grande cacerolazo facciamo un gran baccano. E che la forza sia con noi» è l'invito che circola su Facebook tra i comitati del "no" che hanno preso a prestito Star Wars e la rivolta contro l'Impero.

Non sarà una riunione semplice quella di oggi. E forse nella migliore delle tradizioni italiane anche se è in teoria l'ultima chiamata potrebbe non essere l'ultimissima: a ieri sera era piuttosto quotata in Palazzo Vecchio l'ipotesi che il summit tecnico di oggi potesse in realtà non pronunciare un verdetto lampo ma piuttosto prendersi qualche giorno per dire sì o no o eventualmente chiedere ulteriore documentazione a Q-thermo, la società 60% Quadrifoglio e 40% Hera che ha vinto la ga-

ra per i lavori e già realizzato la progettazione firmata Gae Aulenti. E di fronte all'ipotesi di un altro rinvio sine die scende in campo il sindaco Dario Nardella e suona «l'andiamo avanti»: «Noi ascoltiamo e ci confrontiamo, faremo anche un dibattito coi tecnici contrari. Ma arrivo alla fine di un percorso e voglio portarlo in fondo. Non possiamo essere sempre il Paese delle opere mai finite. Non mi posso permettere di far sprofondare Firenze e provincia nell'emergenza rifiuti. Disponibilissimo a parlare di opere di mitigazione che trovo ragionevoli e opportune e di controlli permanenti anche prima dei lavori».

Chi c'è oggi a quel tavolo? La bellezza di 34 uffici di 24 enti diversi che in questi giorni hanno fatto avere i pareri in anticipo. L'ultimo quello di Enav, l'ente nazionale di volo, favorevole. Chi ha messo il veto sono invece i Comuni di Sesto e Campi che chiedono mitigazioni e controlli sanitari, anche se non si tratta di "no" tali da bloccare i lavori. Sesto ha in mano l'arma dei permessi a costruire che sostiene di dover rilasciare dopo l'autorizzazione ambientale finale. Tra le mitigazioni che ha in mente di proporre Campi c'è quella di dedicare l'energia elettrica che il nuovo impianto brucia rifiuti produrrà al fabbisogno di 40 mila famiglie che vivono vicine al futuro termovalorizzatore. Il monitoraggio sanitario e ambientale è invece già deciso che si farà e sarà preventivo: «Andranno avanti per 10 anni, 1 prima e 9 dopo l'apertura. Sarà un controllo sull'aria, sull'acqua. La sicurezza deve essere garantita», annuncia il consigliere delegato alle infrastrutture della Città metropolitana Andrea Ceccarelli. (e.f.)



IL SINDACO
Nardella spinge perché si decida in fretta e si vada avanti velocemente nella realizzazione del nuovo inceneritore

